Consiglio regionale della Toscana (AOOCRT)
Protocollo. n. 0007359/02.18.01 del 22/05/2025
Fascicolo: LEX 11_MOZ_2109;

REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia

AOOCRT Protocollo n. 0007359/22-05-2025
LEX 11
MOZ 2109

Firenze, 21 maggio 2025

Alla C. a del Presidente del Consiglio

SEDE

Mozione

(ai sensi dell'art. 175 del regolamento interno)

OGGETTO: in merito a misure regionali urgenti per la prevenzione della criminalità giovanile e del disagio minorile in Toscana.

Il Consiglio Regionale

Premesso che

- la Costituzione della Repubblica Italiana riconosce all'art. 3, il principio di uguaglianza e pari dignità sociale di tutti i cittadini, impegnando la Repubblica a rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana;
- all'art. 31 della Costituzione della Repubblica Italiana è sancita la tutela dei giovani e la promozione degli istituti necessari a tale scopo.

Vista

- la recente, e cospicua, rassegna stampa generale e specializzata, che riporta un quadro dettagliato e allarmante sul crescente fenomeno delle baby gang, con episodi di violenza, accoltellamenti, risse, spaccio e devastazioni che coinvolgono adolescenti e giovani adulti in numerose città italiane;

Sottolineato che

- il fenomeno della criminalità giovanile in Italia, con particolare riferimento alla diffusione delle cosiddette "baby gang" e dei gruppi giovanili violenti, ha assunto una dimensione allarmante e strutturale, interessando trasversalmente molte città italiane, incluse alcune aree del territorio toscano;
- tale fenomeno si manifesta attraverso comportamenti criminali quali aggressioni, risse, spaccio di sostanze stupefacenti, atti vandalici, bullismo e gravi episodi di violenza fisica, anche armata;

- le cause di questo crescente fenomeno sono complesse e riconducibili soprattutto a fattori sociali, culturali ed educativi, tra cui la marginalizzazione socioeconomica, l'abbandono scolastico, la fragilità dei contesti familiari, l'assenza di presìdi educativi nei territori periferici e la diffusione di modelli devianti veicolati dai social network e da alcune forme di espressione musicale violenta e aggressiva.

Considerato che

- secondo il rapporto Espad® Italia 2023 del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR-Ifc), circa il 40% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha partecipato ad episodi di violenza nel 2023, e che stima l'esistenza di circa 2.500 gruppi giovanili violenti attivi sul territorio nazionale;
- nel biennio 2022-2023, attività violente o devianti da parte di baby gang sono state registrate in 73 province italiane, con una leggera prevalenza nel Centro-Nord. Le bande sono prevalentemente composte da meno di 10 individui, soprattutto maschi tra i 15 e i 24 anni, e operano principalmente in grandi aree urbane;
- le azioni più comuni di queste gang includono atti di bullismo, risse, percosse, lesioni, atti vandalici e disturbo della quiete pubblica. In alcuni casi, si registrano anche furti e spaccio di sostanze stupefacenti;
- in Toscana, la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Firenze ha evidenziato un preoccupante aumento delle baby gang, caratterizzate da comportamenti sistematicamente violenti e prevaricatori nei confronti dei coetanei, con manifestazioni predatorie, persecutorie e lesive;
- nel 2023, circa 360 minori tra i 14 e i 17 anni sono stati denunciati o sottoposti a misure cautelari in Toscana, principalmente per furti e rapine.
- il fenomeno è alimentato da diversi fattori: disagio sociale, emarginazione, abbandono scolastico, esposizione a modelli devianti attraverso i social e la musica, e che la dimensione del problema coinvolge anche giovani italiani di seconda o terza generazione.

Acclarato che

- la letteratura scientifica sulla sociologia della devianza e sul bullismo evidenzia con chiarezza il ruolo degli esempi negativi, e favorevoli all'infrazione alle leggi e alle regole condivise, nella formazione, nello sviluppo e nel consolidamento di comportamenti e di atteggiamenti violenti;
- la repressione dei fenomeni di devianza e di criminalità si deve accompagnare sempre a interventi di carattere sociale per consentire a chi vive in contesti degradati di fruire del diritto a luoghi e servizi

pubblici decorosi.

Preso atto che

- la Regione Toscana ha adottato negli anni misure significative per la prevenzione del disagio giovanile, tra cui il progetto "Giovanisì", lanciato nel 2011 con la Delibera di Giunta Regionale n. 498/2011, e rinnovato negli anni successivi, che promuove l'autonomia dei giovani attraverso opportunità in ambito di studio, formazione, lavoro e partecipazione civica;
- inoltre, la Regione ha sostenuto progetti di inclusione sociale, educativa e sportiva, tra cui il bando annuale per progetti educativi zonali (PEZ) finanziato con risorse regionali e il contributo a iniziative locali promosse da associazioni sportive dilettantistiche e organizzazioni del Terzo Settore, in attuazione della L.R. 21/2015;
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 533 del 15.05.2023, recante "Avviso pubblico per la concessione di contributi agli enti locali per la realizzazione nelle scuole e nelle associazioni sportive di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Approvazione scheda degli elementi essenziali dell'Avviso", per la realizzazione di progetti in materia di sensibilizzazione, prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole e nelle associazioni sportive.

Preso atto inoltre

- delle misure adottate dal Governo nazionale, in particolare:
- il decreto-legge n. 123 del 15 settembre 2023, convertito con modificazioni dalla legge n. 159 del 13 novembre 2023, noto come "Decreto Caivano bis", che ha stanziato 180 milioni di euro in tre anni per la riqualificazione delle periferie urbane in sette città italiane;
- il rifinanziamento di 1,5 milioni di euro per il sostegno agli oratori, previsto nell'ambito del Fondo per le politiche giovanili 2024, come da Decreto del Ministro per lo Sport e i Giovani del 2 gennaio 2024, destinato a progetti educativi e di aggregazione nei contesti urbani più fragili.

Evidenziato che

- alcuni Comuni italiani hanno avviato iniziative locali efficaci per contrastare il fenomeno descritto;

- il Comune di Verona nel 2023 ha attivato il progetto "Scuola oltre la scuola" con laboratori pomeridiani obbligatori per ragazzi a rischio abbandono scolastico nei quartieri Borgo Roma e San Michele, in collaborazione con il MIUR e il Ministero dell'Interno;
- il Comune di Terni ha avviato nel 2022 il programma "Giovani Protagonisti", per il reinserimento sociale di minori segnalati dai servizi sociali e dalle Forze dell'Ordine, mediante percorsi educativi, attività sportive e borse-lavoro;
- il Comune di Frosinone ha attivato un protocollo tra scuole e polizia municipale per il monitoraggio dei casi di devianza minorile, e ha finanziato un centro giovani per attività formative, artistiche e di prevenzione della violenza.

Impegna la Giunta Regionale

- Ad convocare audizioni, in collaborazione con le Prefetture, le Forze dell'ordine, l'Ufficio scolastico regionale, le ASL e gli enti locali, sul disagio giovanile e la devianza minorile, con funzione di monitoraggio, raccolta dati e produzione di rapporti annuali sui fenomeni di criminalità giovanile;
- A valutare il potenziamento degli sportelli psicologici scolastici, garantendo la presenza stabile di psicologi nei plessi delle scuole secondarie di secondo grado, prevedendo appositi fondi regionali in raccordo con le USL territoriali;
- A sostenere progetti comunali per il recupero e la valorizzazione di spazi urbani abbandonati, da destinare ad attività culturali, musicali, artistiche e sportive gestite da associazioni giovanili, promuovendo il protagonismo positivo dei giovani e la cultura della legalità;
- A promuovere una campagna regionale contro la cultura della violenza, per diffondere modelli alternativi positivi;
- A ponteziare le misure già poste in essere dalla Regione per contrastare il fenomeno espresso in narrativa;
- A portare il problema in Conferenza Stato-Regioni, affinché la problematica sia discussa e affrontata con il coinvolgimento del Governo e delle altre regioni italiane, per dare una risposta coordinata a livello nazionale.

I Consiglieri

Vittorio FANTOZZI

Sandra BIANCHINI

Via Cavour, 2 – 50129 Firenze
Tel. 055.238.7220 – 7261 – 7237